



CONSIGLIO
DELL'UNIONE EUROPEA

Bruxelles, 28 maggio 2009 (03.06)
(OR. en)

10394/09

SOC 375
JAI 339
AG 46
EDUC 106
SAN 158

NOTA

del:	Comitato dei Rappresentanti permanenti (parte prima)
al:	Consiglio EPSCO
n. doc. prec.	10121/09 SOC 358 AG 318 JAI 40 EDUC 96 SAN 141
Oggetto :	Inclusione dei Rom = Progetto di conclusioni del Consiglio

Sulla scia della piattaforma europea integrata per l'inclusione dei Rom riunitasi a Praga il 24 aprile 2009, la presidenza ceca ha presentato una serie di progetti di conclusioni del Consiglio sul tema "Inclusione dei Rom".

Nella riunione del 27 maggio 2009, il Comitato dei Rappresentanti permanenti ha raggiunto un accordo sul testo qui allegato.

Si invita il Consiglio EPSCO ad adottare il progetto di conclusioni del Consiglio nella sessione dell'8 e 9 giugno 2009.

**Progetto di
Conclusioni del Consiglio
sull'**

inclusione dei Rom

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

RICORDANDO

1. le conclusioni del Consiglio europeo del dicembre 2007¹ e del giugno 2008² nonché le conclusioni del Consiglio "Affari generali" del dicembre 2008³;
2. la risoluzione del Parlamento europeo del marzo 2009 sulla situazione sociale dei rom e su un loro miglior accesso al mercato del lavoro nell'Unione europea⁴;

RICONOSCENDO

3. che le politiche per l'inclusione dei Rom sono più efficaci se sono mirate e, nel contempo, intese ad includere i Rom nel tessuto sociale; se i Rom sono consapevoli dell'importanza della loro partecipazione e rappresentanza attiva nel processo d'inclusione, tra l'altro, attraverso le ONG interessate; e, ove opportuno, se le politiche sono sostenute attivamente da rappresentanti dei Rom, conformemente alla legislazione e/o meccanismi nazionali⁵, tenendo conto dell'importanza dell'equilibrio di genere nel processo decisionale;

¹ Doc. 16616/1/07 REV 1.

² Doc. 11018/1/08 REV 1.

³ Doc. 15976/1/08 REV 1.

⁴ Doc. INI/2008/2137.

⁵ Inclusi, per esempio, i capi della comunità Rom o rappresentanti della minoranza Rom con forme di autogoverno, o i rappresentanti dei Rom nelle strutture politiche e amministrative, se del caso.

4. che la piena partecipazione dei Rom alla società e pari opportunità per ogni uomo, donna o bambino Rom costituiscono un obiettivo globale che deve essere raggiunto dai responsabili decisionali a tutti i livelli entro i limiti delle rispettive competenze;
5. che è di fondamentale importanza agevolare il coinvolgimento dei Rom in quanto partner attivi e a pieno titolo nella concezione, nell'attuazione e nel monitoraggio di tutte le politiche che li riguardano;

ACCOGLIENDO CON FAVORE

6. l'organizzazione, il 16 settembre 2008, del primo vertice europeo sui Rom cui hanno partecipato rappresentanti delle istituzioni europee, degli Stati membri e delle ONG e il fatto che ha suscitato una forte mobilitazione della società civile;
7. l'organizzazione e l'esito della prima riunione della piattaforma europea integrata per l'inclusione dei Rom, tenutasi a Praga nell'aprile 2009, intesa ad attuare validamente politiche di inclusione dei Rom, nonché ad allinearle alle politiche generali in materia di istruzione, occupazione, inclusione sociale, sanità pubblica e infrastrutture;
8. l'impegno del governo del Regno di Spagna ad organizzare, l'8 aprile 2010, il secondo vertice europeo sui Rom che sarà preparato, tra l'altro, in base alle attività svolte nel quadro della piattaforma;
9. l'impegno della Commissione a dare seguito alla sua relazione del luglio 2008 sugli strumenti e le politiche comunitari per l'inclusione dei Rom⁶ e ad avviare iniziative concrete per rendere più efficaci gli strumenti e le politiche comunitari pertinenti per l'inclusione dei Rom;

⁶ Doc. 11530/08 ADD 1 + ADD 1 COR 1.

PRENDE ATTO

10. dei principi di base comuni sull'inclusione dei Rom (allegati) presentati e discussi in occasione della prima riunione della piattaforma europea integrata per l'inclusione dei Rom che ha avuto luogo a Praga nell'aprile 2009;

INVITA LA COMMISSIONE E GLI STATI MEMBRI, in stretta collaborazione, e nell'ambito delle rispettive competenze

11. a tenere conto dei principi di base comuni, se del caso, nella concezione ed attuazione delle politiche di promozione della piena inclusione dei Rom, nonché nella concezione ed attuazione delle politiche di difesa dei diritti fondamentali, di parità di genere, di lotta contro le discriminazioni, la povertà e l'esclusione sociale, di accesso all'istruzione, all'alloggio, alla sanità, all'occupazione, ai servizi sociali, alla giustizia, allo sport e alla cultura, nonché nelle relazioni dell'UE con i paesi terzi;
12. ad avvalersi della piattaforma europea integrata per l'inclusione dei Rom ai fini dello scambio di buone pratiche e di esperienze tra gli Stati membri e con i paesi che hanno una prospettiva di adesione all'UE, nonché della collaborazione tra tutte le parti e organizzazioni internazionali interessate dalle questioni relative ai Rom;
13. a proseguire i lavori sulla piattaforma europea integrata per l'inclusione dei Rom, se del caso, valutando anche la possibilità di ulteriore sviluppo della relativa struttura;

INVITA LA COMMISSIONE A

14. continuare a fornire la necessaria assistenza amministrativa alla piattaforma europea integrata per l'inclusione dei Rom, per ottimizzare gli effetti dei suoi lavori.

Principi di base comuni sull'inclusione dei Rom
come discussi in occasione della prima riunione della piattaforma europea integrata per
l'inclusione dei Rom (aprile 2009)

La popolazione Rom è vittima, in misura sproporzionata, di esclusione sociale, pregiudizi e discriminazioni. Le comunità Rom, che fanno parte delle società europee da secoli, sono state spesso emarginate e a volte perseguitate. È evidente che negli ultimi due decenni la situazione socioeconomica di molte popolazioni Rom non è mutata o si è perfino degradata in vari Stati membri dell'UE. Molti Rom sono disoccupati, hanno un basso reddito, una ridotta aspettativa di vita e una cattiva qualità di vita. Questo fatto costituisce una tragedia umana per le persone interessate e una perdita immensa per la società nel suo complesso. Inoltre, un'esclusione di ampia portata genera instabilità sociale e costituisce un problema in termini economici.

Pertanto, la soluzione dei problemi che riguardano la popolazione Rom è sempre più riconosciuta quale questione estremamente urgente dal punto di vista sia etico che pratico. L'Unione europea riconosce la necessità di politiche più attive ed efficaci in materia di inclusione dei Rom.

L'attuazione pratica di tali politiche compete innanzitutto agli Stati membri e, in particolare, alle regioni e ai comuni. Sebbene il numero e le condizioni socioeconomiche dei Rom nei singoli Stati membri differiscano notevolmente, vi sono vari denominatori comuni. Inoltre, dall'esperienza di diversi Stati membri emerge che esistono approcci politici generali che si sono rivelati utili e possono pertanto essere raccomandati ad altri.

Principio n. 1: Politiche costruttive, pragmatiche e non discriminatorie

Le politiche che mirano all'inclusione della popolazione Rom rispettano e realizzano i valori fondamentali dell'Unione europea, che includono i diritti umani e la dignità umana, la non discriminazione e le pari opportunità nonché lo sviluppo economico. Le politiche per l'inclusione dei Rom sono integrate nelle politiche generali, in particolare in materia di istruzione, occupazione, affari sociali, alloggio, sanità e sicurezza. L'obiettivo di tali politiche è fornire ai Rom un accesso effettivo alle pari opportunità nelle società degli Stati membri.

Principio n. 2: Approccio mirato esplicito ma non esclusivo

Un approccio mirato ai Rom, esplicito ma non esclusivo, è essenziale per le iniziative politiche di inclusione. Ciò implica di incentrarsi sulla popolazione Rom come gruppo bersaglio, senza però escludere altre popolazioni che condividono analoghe situazioni socioeconomiche. Tale approccio non separa gli interventi mirati ai Rom da più ampie iniziative politiche. Inoltre, ove opportuno, occorre prendere in considerazione il probabile impatto di politiche e decisioni più ampie sull'inclusione sociale della popolazione Rom.

Principio n. 3: Approccio interculturale

È necessario un approccio interculturale che associ la popolazione Rom e le popolazioni di diverse origini etniche. L'apprendimento e le competenze interculturali, essenziali per una comunicazione e una politica efficaci, devono essere promossi unitamente alla lotta contro i pregiudizi e gli stereotipi.

Principio n. 4: Mirare all'integrazione generale

Tutte le politiche d'inclusione mirano all'inserimento dei Rom nel tessuto sociale (integrazione negli istituti d'istruzione, integrazione nell'occupazione e integrazione negli alloggi). Laddove esistano ancora un'istruzione o alloggi parzialmente o interamente separati, le politiche per l'inclusione dei Rom devono mirare a superare tale retaggio. Deve essere evitato lo sviluppo di mercati del lavoro "Rom" artificiali e separati.

Principio n. 5: Consapevolezza della dimensione di genere

Le iniziative politiche di inclusione dei Rom devono tener conto delle necessità e situazioni delle donne Rom. Devono riguardare questioni quali le molteplici discriminazioni e i problemi dell'accesso alle cure sanitarie e del sostegno all'infanzia, ma anche la violenza domestica e lo sfruttamento.

Principio n. 6: Divulgazione di politiche basate su dati comprovati

È essenziale che gli Stati membri traggano insegnamento dalle proprie esperienze nell'elaborazione di iniziative di inclusione dei Rom e condividano tali esperienze con gli altri Stati membri. È riconosciuto che l'elaborazione, l'attuazione e il controllo delle politiche per l'inclusione dei Rom richiedono una buona base di dati socioeconomici regolarmente raccolti. Ove opportuno, occorre altresì tenere conto degli esempi e delle esperienze delle politiche di inclusione sociale riguardanti altri gruppi vulnerabili, sia all'interno che all'esterno dell'UE.

Principio n. 7: Uso di strumenti comunitari

Nell'elaborazione e attuazione delle loro politiche per l'inclusione dei Rom, è fondamentale che gli Stati membri si avvalgano pienamente degli strumenti comunitari, compresi gli strumenti giuridici (direttiva sulla parità di trattamento indipendentemente dalla razza, decisione quadro sul razzismo e la xenofobia), gli strumenti finanziari (Fondo sociale europeo, Fondo europeo di sviluppo regionale, Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale, strumento di assistenza preadesione) e gli strumenti di coordinamento (metodi di coordinamento aperti). Gli Stati membri devono assicurare che l'uso degli strumenti finanziari sia conforme a questi principi di base comuni e devono avvalersi, per la valutazione delle politiche e dei progetti, delle competenze tecniche esistenti nell'ambito della Commissione europea. La valutazione a pari livello e la diffusione delle buone prassi sono inoltre agevolate a livello di esperti da EURoma (Rete europea sull'inclusione sociale e i Rom nel quadro dei fondi strutturali).

Principio n. 8: Coinvolgimento degli enti regionali e locali

Gli Stati membri devono concepire, elaborare, attuare e valutare le iniziative politiche di inclusione dei Rom in stretta collaborazione con gli enti regionali e locali. Tali autorità svolgono un ruolo fondamentale nell'attuazione pratica delle politiche.

Principio n. 9: Coinvolgimento della società civile

Gli Stati membri devono inoltre concepire, elaborare, attuare e valutare le iniziative politiche di inclusione dei Rom in stretta collaborazione con gli attori della società civile quali organizzazioni non governative, parti sociali e professori universitari/ricercatori. Il coinvolgimento della società civile è riconosciuto quale vitale sia per la mobilitazione delle competenze tecniche che per la diffusione delle conoscenze necessarie per alimentare il dibattito pubblico e favorire la responsabilizzazione nel corso del processo politico.

Principio n. 10: Partecipazione attiva dei Rom

L'efficacia delle politiche è rafforzata dal coinvolgimento della popolazione Rom in tutte le fasi del processo. Il coinvolgimento dei Rom deve avvenire a livello sia nazionale che europeo attraverso l'apporto delle competenze tecniche di esperti e funzionari Rom nonché la consultazione con una serie di soggetti interessati Rom nella concezione, nell'attuazione e nella valutazione delle iniziative politiche. È di vitale importanza che le politiche d'inclusione siano basate sull'apertura e la trasparenza e affrontino i temi difficili o tabù in modo adeguato ed efficace. È inoltre essenziale favorire la piena partecipazione dei Rom alla vita pubblica, incentivare la loro cittadinanza attiva e lo sviluppo delle loro risorse umane.